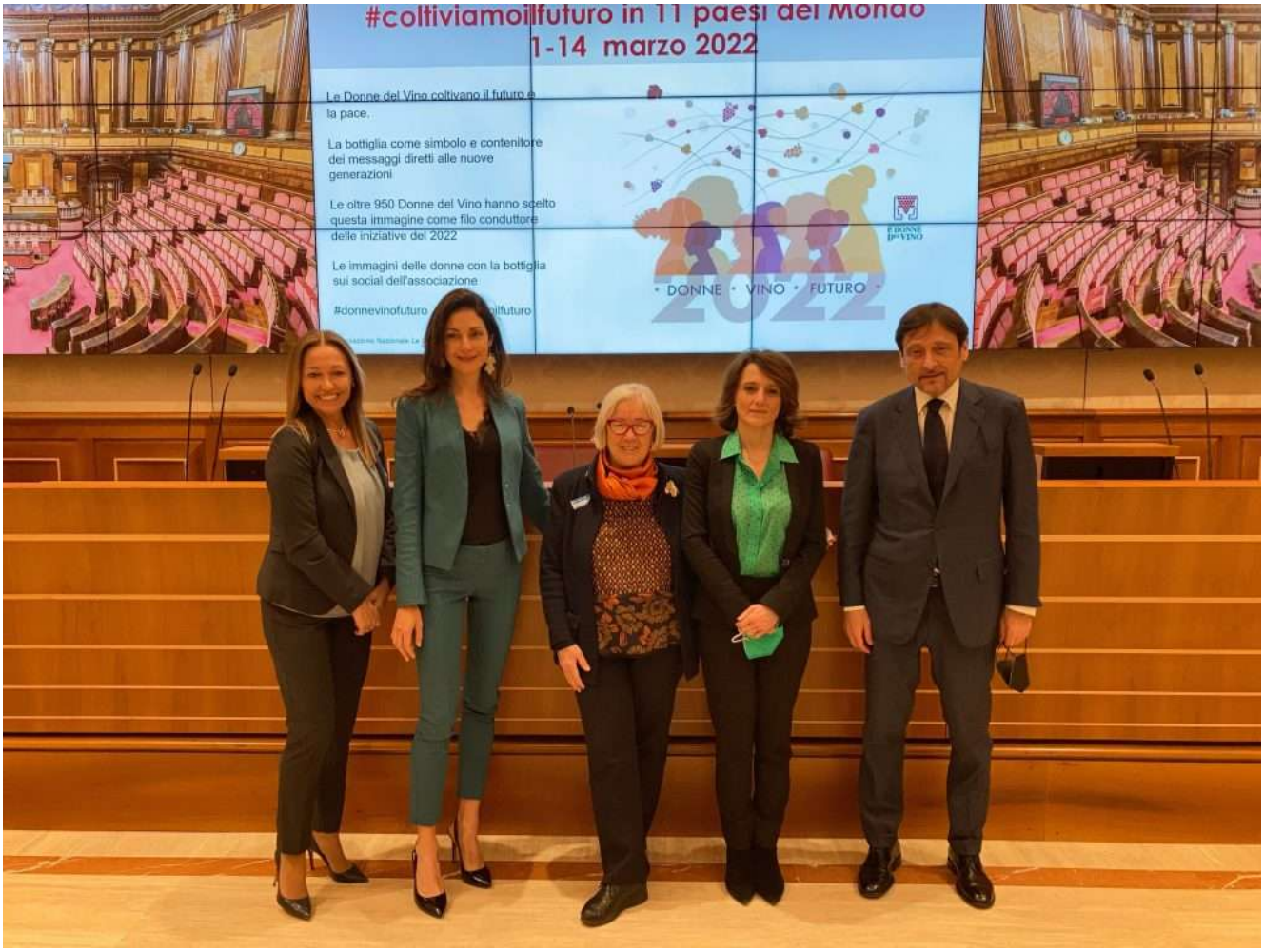
Un corso per la prevenzione del sessismo sul lavoro: il progetto delle Donne del Vino arriva a Palazzo Madama

scritto da Redazione Wine Meridian | 7 Marzo 2022



Un progetto che nasce e uno che si realizza: **lunedì 7 marzo, a Palazzo Madama la Ministra delle Pari Opportunità Elena Bonetti, insieme al Presidente della Commissione Politiche UE Dario Stefàno, hanno tenuto a battesimo congiuntamente il primo corso di "prevenzione del sessismo"** per i luoghi di lavoro e le Giornate delle Donne del Vino, in occasione dell'8 Marzo, quest'anno dedicate al FUTURO e alla PACE, che si svolgeranno per la prima volta contemporaneamente in 11 Paesi del mondo: Argentina, Australia, Austria, Cile, Croazia,

Francia, Georgia, Germania, Nuova Zelanda, Perù e Usa.

Donne del Vino verso la parità di genere

Donne del Vino capofila del cambiamento: il comparto enologico è il più vicino a sfondare **il tetto di cristallo del gender gap**. Le donne sono minoritarie, nei numeri e nei ruoli, in vigna e in cantina, ma dominano i nuovi settori delle imprese enologiche: commerciale, marketing, comunicazione e turismo. Un'avanzata che fa leva sulla maggiore scolarizzazione e sull'attitudine alla relazione proprie del genere femminile. Da questo le Donne del Vino hanno tratto spunto per far conoscere in Italia il primo corso per la "prevenzione del sessismo" cioè di quelle parole, gesti e immagini che creano un ambiente di lavoro poco libero e professionale. Un corso che la giornalista ed esperta Laura Donadoni sta elaborando partendo dal **"Sexual Harassment Prevention Training" obbligatorio in California.**
Quello presentato è il progetto con la demo, in attesa che si verifichino le condizioni necessarie per farlo partire, ovvero l'introduzione dell'obbligatorietà per tutti i neo assunti.
Il corso, che potrà essere seguito online, **si compone di circa 12 mini lezioni di 3 minuti ciascuna con quiz finale**, per un totale di un'ora. Servirà ad avere consapevolezza di quali comportamenti creano un ambiente di lavoro sessualizzato, ovvero ciò che fa sentire obbligati i sottoposti a compiacere il capo che ha appeso il calendario con persone nude, oppure mostra un video, divertente, ma con contenuti erotici. Comportamenti che creano un clima ostile che limita la libertà delle persone e pone i rapporti su un piano diverso da quello professionale.

Le diseguaglianze di genere freno allo sviluppo nelle parole della Ministra Bonetti e del Presidente Stefàno

«Introdurre la parità di genere nei luoghi di lavoro è uno degli assi strategici del governo per lo sviluppo

dell’economia italiana. Lo dimostra l’adozione della **prima Strategia Nazionale per la parità di genere nella nostra storia,** adozione resa strutturale in legge di bilancio e che vede nella Strategia lo strumento trasversale di valutazione del raggiungimento degli obiettivi di parità nei progetti del Pnrr. E con la Certificazione per la parità di genere viene reso possibile un meccanismo di premiante verso le aziende virtuose, con sgravi e premialità – spiega la Ministra delle Pari Opportunità e della Famiglia Elena Bonetti -. Auspico che il mondo del vino e in genere il settore agricolo diventino sempre più esempi di questo grande cambiamento nella cultura del lavoro. **Un cambiamento vettore di sviluppo che vede protagoniste le donn**e e che farà risalire l’Italia dagli ultimi posti in Europa per nel gender gap fra i Paesi europei».
Elementi sociali ed economici su cui insiste anche il Senatore Dario Stefàno: «**L’Unione Europea chiede il massimo impegno nel contrasto alla discriminazione di genere**. Tale diseguaglianza è un freno al rilancio del Paese anche perché costa all’Italia 89 miliardi l’anno, il 6% del Pil. La valorizzazione delle donne è la risorsa inespressa da mettere in campo per accelerare la ripresa, soprattutto nel vino. Il settore agricolo riceve consistenti aiuti europei e nei bandi collegati al PNRR può trovare risorse aggiuntive per gli investimenti. La diffusa applicazione della norma sulla Certificazione di genere, può mettere le ali alle aziende dove la disparità tra uomini e donne è stata cancellata. **I corsi di “Prevenzione al sessismo” proposti dalle Donne del Vino potrebbero essere un elemento importante** per abbattere discriminazioni e diversità».

Corsi di prevenzione antisessismo per creare ambienti di lavoro solidali

«Facendo conoscere questi corsi, **le Donne del Vino sperano che venga riconosciuta la loro utilità e siano resi obbligatori** – spiega la **presidente dell’Associazione Donatella Cinelli**

Colombini – Chi pensa che la violenza verso le donne appartenga al passato, si illude. Nello studio condotto nel 2021 per le Donne del Vino dall'Università di Siena dal professore Lorenzo Zanni e dalla ricercatrice Elena Casprini, è emerso che nel 6,9 delle aziende intervistate erano avvenuti dei casi di violenza, nel corso dei precedenti tre anni. Ma si tratta solo della punta dell'iceberg, perché come ben sappiamo, la stragrande maggioranza degli abusi rimane sommerso».
In California, **la frequenza dei corsi da parte di tutti i nuovi assunti ha ridotto le molestie sessuali e fatto aumentare l'identificazione dei comportamenti scorretti favorendo il rispetto anche fra persone appartenenti a culture diverse**. «L'idea di portare in Italia il corso di prevenzione è stata da me proposta alle Donne del vino a gennaio – spiega Laura Donadoni – in seguito alla mia esperienza professionale in USA, spinta dalla volontà di fare qualcosa di concreto per migliorare le condizioni di lavoro delle donne. Negli USA questi corsi hanno contribuito a far sentire le potenziali vittime di sessismo più forti nel denunciare, spingendo anche chi assiste a non rimanere in silenzio».

Giornate delle Donne del Vino 2022 con donne di 11 Paesi unite da un messaggio di pace

Nel corso della Conferenza a Palazzo Madama, sono state presentate anche le Giornate delle Donne del Vino, (1°-14 marzo), organizzate in occasione dell'8 Marzo, per trasmettere un messaggio di pace e di speranza per il futuro. Le donne saranno unite da un messaggio e l'hashtag #coltiviamoilfuturo: «Le Donne del Vino coltivano il futuro e la pace, la bottiglia come simbolo e contenitore dei messaggi diretti alle nuove generazioni: "senza pace non c'è futuro"».
Sono proprio le foto delle Donne del Vino, il punto di forza dell'iniziativa per il loro effetto virale nella rete. Ogni foto ritrae una donna con in mano la bottiglia etichettata con il logo dell'evento. L'immagine mostra silhouette femminili

giovani che guardano in direzioni diverse e appartengono a etnie diverse. Hanno i colori della terra, nelle sue diverse tonalità e sono sovrastate da onde che richiamano la comunicazione internet ma portano con loro foglie di vite e grappoli. Simboleggiano l'universo femminile del vino che guarda al futuro in direzioni diverse ma con uno stesso spirito solidale e fiducioso usando la tecnologia per fare network. **Quest'anno infatti, per la prima volta, partecipano le donne del vino di 11 nazioni diverse.** Nelle bottiglie vuote ci sono le speranze e gli auspici per le nuove generazioni scritte su cartigli. Ecco che la bottiglia di vino diventa un simbolo che unisce, una capsula del tempo che manda messaggi sul tema 2022 "Futuro e pace".

Le Giornate delle Donne del Vino sono un tassello del network internazionale di cui l'associazione italiana è capofila e che avrà il suo momento clou in occasione di SIMEI, fiera delle macchine per l'enologia che si svolgerà dal 15 al 18 novembre a Milano e vedrà la **presenza di due rappresentanti per ogni associazione femminile dell'enologia mondiale**. Le Donne del Vino, con le sue 950 socie di tutte le regioni italiane e di tutta la filiera enologica, è la più grande e organizzata associazione femminile del mondo e, anche per questo, ha un ruolo guida per l'intero movimento.

Hashtag: #coltiviamoilfuturo #cultivatethefuture.